



L'INVENTARIO DELLE NOSTRE ABITUDINI

In quest'attività gli studenti leggeranno le scoperte delle ricerche pubblicate che riportano le opinioni del pubblico generale riguardo le varie questione relative ai rifiuti marini. Poi prepareranno e effettueranno i loro sondaggi sui residenti locali dell'area della loro scuola, così da identificarne percezioni, attitudini e comportamenti verso i rifiuti marini.

MATERIE

Studi Ambientali, Matematica, Lingua

ETÀ DEGLI STUDENTI

14-15 anni

DURATA

Ricerca, preparazione dei questionari, raccolta dati e sintesi: circa 1 mese

OBIETTIVI

- Definire e separare l'uno dall'altro i concetti di conoscenza fattuale, percezione, opinione, attitudine e comportamento.
- Preparare un questionario su un particolare tema dei rifiuti marini che più rispecchi gli interessi degli studenti.
- Effettuare un sondaggio utilizzando i principi del metodo scientifico.
 - Analizzare i dati del sondaggio e trarne le conclusioni.
- Pensare ad abitudini di consumo alternative che possano aiutare ad eliminare i rifiuti marini.

FONTI INTERNET

Sondaggio MARLISCO: [www.psy.plymouth.ac.uk/MARLISCO/\(S\(xff4ckietgbqp1cd5xb0jx5a\)\)/brief.aspx?Lang=EN](http://www.psy.plymouth.ac.uk/MARLISCO/(S(xff4ckietgbqp1cd5xb0jx5a))/brief.aspx?Lang=EN)
Sondaggio EVS: www.eui.eu/Research/Library/ResearchGuides/Economics/Statistics/DataPortal/EVS.aspx



CONOSCI SENTI AGISCI!

per fermare i rifiuti marini



Un sondaggio negli UK

Un sondaggio condotto nel 2007 negli UK ha rivelato che:

- il 37% degli intervistati credono che la colpa dei rifiuti sia da attribuirsi alla mancanza di bidoni per la spazzatura,
- il 91% pensa che aumentare il numero di bidoni porterebbe a ridurre efficacemente i rifiuti,
- il 42% dei fumatori e il 16% dei non-fumatori considerano tollerabili i rifiuti derivanti dalle sigarette.

L'European Values Study

L'European Values Study (EVS) è un sondaggio internazionale che si ripete ogni 9 anni dal 1981. Si focalizza su come i cittadini Europei percepiscono la vita, la famiglia, il lavoro, la politica e la società. Due erano le domande del sondaggio EVS 2007 sul tema dei rifiuti:

(A) Gettare rifiuti nei posti pubblici può essere giustificato? Il 69% degli intervistati crede che gettare rifiuti nei luoghi pubblici non possa essere giustificato. Con oltre l'80% degli intervistati che lo consideravano ingiustificabile: Malta, la Croazia, la Lituania la Romania e la Danimarca erano tra i Paesi migliori. Subito dopo, con più del 50% degli intervistati concordi che non è "Mai giustificato", c'erano la Bielorussia, la Slovacchia, la Finlandia e la Svezia.

(B) Quanti dei tuoi concittadini gettano rifiuti nei luoghi pubblici? Il 15% degli intervistati ha affermato che quasi tutti i propri concittadini gettano spazzatura nei luoghi pubblici. La percentuale più alta si è riscontrata in Ungheria (77%). Altri paesi con minori norme sociali ma comunque molto negative sono la Turchia, il Nord Irlanda, la Grecia, la Finlandia e la Bielorussia (dal 28% al 23%). I Paesi migliori in questo sen-

so sono la Danimarca, il Belgio, la Lituania e i Paesi Bassi (4%), la Francia (6%) e l'Austria (9%).

Secondo il sondaggio EVS, le persone più adulte e le donne sono meno propense a considerare accettabile i rifiuti, rispetto ai più giovani e agli uomini: risultato in linea con molti altri sondaggi.

Il sondaggio "Keep Britain Tidy"

"Keep Britain Tidy" (Tieni pulito il Regno Unito) è un'analisi sofisticata che guarda diversi gruppi di popolazione che inquinano. In base alle risposte sono emersi i seguenti gruppi:

- I **"Ben educati"** che comprendono il 43% della popolazione inquinante. Gettano solo piccioli di mele, piccoli pezzi di carta e spesso non lo considerano un gran problema. La maggior parte di essi è rappresentato da donne, non fumatrici, dai 25 anni in giù.
- I **"Giustificatori"**, il secondo gruppo per grandezza, che comprende il 25% del totale della popolazione inquinante. Questi giustificano i loro comportamenti attribuendoli alla mancanza di bidoni o dichiarando che "lo fanno tutti". I giustificatori considerano spesso pigre le persone che gettano i rifiuti per strada e sarebbero imbarazzati se qualcuno li beccasse ad inquinare, ritrovandosi quindi a raccogliere quello che hanno appena gettato. Tra i Giustificatori c'erano soprattutto uomini, fumatori, sopra i 34 anni;
- Quelli che **"La vita è troppo breve"**, consapevoli di quanto il littering sia sbagliato, ma convinti di avere cose più importanti di cui preoccuparsi.
- Collegato all'ultimo gruppo ci sono coloro che **"Mi disturba?"**, a volte completamente inconsapevoli delle conseguenze del littering o a cui



Sondaggio MARLISCO Comportamenti e percezioni degli Europei sui Rifiuti Marini

semplicemente non importa nulla. Questi individui non si sentirebbero in colpa ad essere beccati ad inquinare e non si offrirebbero di raccogliere quello che hanno gettato. In alcuni casi, potrebbero addirittura diventare ostili ed aggressivi. Ad ogni modo anche loro considereranno scortese chi getta un rifiuto davanti a loro. Si tratta soprattutto di giovani di sesso maschile e fumatori.

- I membri del gruppo **“Colpevoli”** comprendono il 10% del totale della popolazione inquinante. Sembrano capire che gettare rifiuti in giro sia sbagliato, e si sentono in colpa nel farlo. Ma quando è scomodo trasportarli o tenerli con loro prima di trovare un bidone, continuano a gettarli per strada. Gli appartenenti a questo gruppo inquinano quando nessuno guarda e si sentirebbero in colpa se fossero colti sul fatto offrendosi subito di raccogliere quello che hanno gettato. Considerano pigre e sconsiderate le persone che inquinano. Sono principalmente donne, non fumatrici, dai 25 anni in giù.
- **“Quelli che danno la colpa agli altri”** costituiscono il 9% della popolazione inquinante. Attribuiscono la colpa dei loro comportamenti al Comune che non mette a disposizione abbastanza bidoni. Incolpano gli operatori dei fast-food, gli adolescenti e gli artigiani di usare troppo materiale per imballare e incartare. Gli appartenenti a questo gruppo si sentirebbero imbarazzati se qualcuno li cogliesse a inquinare e raccoglierebbero i rifiuti, scusandosi del proprio comportamento. Pensano che le persone che inquinano siano pigre, sebbene a volte le loro azioni siano giustificate dai bidoni, o troppo pieni, o scarsi. Si tratta in predominanza di giovani di sesso maschile e fumatori.

I risultati del sondaggio di MARLISCO indica che gli Europei notano la presenza di rifiuti sulla maggior parte delle spiagge visitate. Gli intervistati si sono dimostrati preoccupati riguardo ai rifiuti marini, percependoli come un problema importante e considerando le coste un bene prezioso; essi credono che la quantità di rifiuti marini sia in crescita e che apporterà danni permanenti. Sono convinti che si tratti di un problema che riguarda tutti, non solo le comunità costiere. Sembra che i rifiuti siano stati rilevati in particolare vicino alle aree urbane e sulle spiagge, ma meno spesso nei mari polari. Gli intervistati sostengono che i rifiuti abbiano accesso agli ambienti marini attraverso gli scarichi diretti nel mare e attraverso le discariche interrate o il sistema fognario; hanno stimato una proporzione media di rifiuti marini in plastica del 46%, il che risulta essere una sottostima, dato che essa si aggira intorno al 75%. Gli intervistati ritengono il governo, le industrie, gli utenti commerciali e il pubblico generale come i maggiori responsabili del problema: poco competenti o poco motivati ad agire per ridurre i rifiuti marini. Gli scienziati indipendenti e i gruppi a favore dell'ambiente sono stati considerati i meno responsabili e i più competenti. Il gruppo degli educatori è stato l'unico caso percepito come sia responsabile del problema, sia come competente e motivato. Gli intervistati hanno raccontato di voler compiere delle azioni concrete per ridurre i rifiuti marini, ma si sono dimostrati meno inclini a rimproverare gli altri di inquinare.





Materiale e attrezzature

Quaderno e penne



Istruzioni nel dettaglio

In classe, gli studenti discuteranno la possibilità di sviluppare il loro personale questionario di sondaggio. Su quali aspetti dei rifiuti marini vorrebbero indagare? Gli studenti potrebbero essere interessati a esplorare i seguenti concetti:

- La **conoscenza fattuale** delle persone: si riferisce ad un'informazione che ha base scientifica e non può essere cambiata (ad esempio: l'alluminio affonda nell'acqua).
- I **comportamenti e le abitudini** delle persone (auto-dichiarati): potrebbero riferirsi alla frequenza con cui si svolgono certe azioni (ad esempio 'lo riciclo': 1) mai 2) a volte 3) quasi sempre 4) sempre).
- Le **percezioni** delle persone: potrebbero fare riferimento alla loro posizione di convinzione o meno riguardo certi fenomeni (ad esempio: lo considero/credo/penso che un oggetto di vetro duri di più di un oggetto di plastica, se buttato nel mare).
- Le **opinioni** delle persone e il loro punto di vista su una determinata questione (ad esempio: considero il riciclaggio inutile).
- Le **attitudini** delle persone, se a favore o contro certe azioni (ad esempio: sono a favore del riciclaggio).

Prima di buttare giù il questionario, gli studenti ricercheranno e consulteranno sondaggi simili. Le Organizzazioni Non Governative (ONG), le Università, ecc. pubblicano spesso questo tipo di ricerche o, comunque, le rendono facilmente accessibili.

Gli studenti decideranno che tipo di domande usare: aperte o chiuse; a risposta multipla, ecc.

Lavorando in gruppi, creeranno un questionario per indagare i comportamenti e le opinioni delle persone. Il gruppo target può comprendere genitori, amici, vicini, colleghi, bagnanti, ecc.

Le risposte potrebbero essere raccolte online o attraverso interviste. Gli studenti faranno in modo di raccogliere un numero sufficiente di questionari completi. Potrebbero riempirne uno anche loro!

Gli studenti analizzeranno i loro risultati con l'aiuto dell'educatore. Trarranno infine conclusioni riguardo il "profilo dei rifiuti marini" dei residenti della loro zona.

